



CONFINDUSTRIA
Piemonte



METALWEEK™
keep up with trends

Vuoi ricevere quotidianamente aggiornamenti su prezzi e tendenze di metalli leghe e acciai? **Accedi a MetalWeek™: la piattaforma che ti permette di ottimizzare le tue strategie di acquisto grazie a dati e tabelle interattive.**

Richiedi una prova, le prime due settimane sono gratuite.

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

08/11/2021 - LE NOTIZIE DI QUESTA SETTIMANA

Industriali LME e Leghe

La fase di crescita dei prezzi è rinviata di un'altra settimana, intanto l'Alluminio ritorna ai livelli dello scorso agosto

Acciai

L'aumento dei prezzi dei rottami ferma la discesa dei "piani", ancora in salita i "lunghi"

Preziosi

L'Oro trascina gli altri metalli verso obiettivi di prezzo non importanti, ma migliori di quelli visti negli ultimi tempi

Medicale

La pressione del Cobalto è sempre più forte, gli altri metalli sono invece in una fase di grande incertezza

Rottami

I rottami di metalli e le leghe, alle prese con le quotazioni LME in forte ribasso, sono privi di sbocchi. I prezzi dei ferrosi salgono, ma non convincono

Cambi

Il Dollaro spinge l'Euro ai minimi dallo scorso maggio, la nuova parità virtuale si colloca sotto il livello di 1.1550

Indicatori

Gli indici di settore sono tutti negativi, i titoli minerari perdono terreno nelle Borse di tutto il mondo, meno 2.7% nella prima settimana di novembre

MetalWeek™ è partner di

OPEN HOUSE CELADA 2021

LA NUOVA PROSPETTIVA SUL MONDO DELLE MACCHINE UTENSILI

Per info:
marketing@celadagroup.com

www.celadagroup.com



9-13 Novembre 2021

Via Degli Orsi e dei
Boschi, 7 Cologno
Monzese (MI)

09 Novembre dalle 14:00
alle 21:00

Dal 10 al 12 Novembre
dalle 10:00 alle 21:00

13 Novembre dalle 10:00
alle 18:00

Nel corso dell'Open House potrai immergerti in una scenografia interattiva che ti accompagnerà alla scoperta del nuovo mondo delle macchine utensili e ti lascerà senza fiato. L'evento sarà caratterizzato da un'area digitale nella quale prenderanno forma le novità e le innovazioni dei brand presentati.

Scopri le novità di eccellenza nel mercato delle macchine utensili, della manifattura e dell'industry 4.0

LASCIATI SORPRENDERE! PARTECIPA ALL'EVENTO

SCOPRI DI PIÙ

Industriali LME e Leghe

Metalli LME - Leghe

Rame	-	0.87%
Alluminio	-	4.89%
Zinco	-	5.17%
Nichel	-	0.61%
Piombo	-	4.51%
Stagno	-	1.71%
Cobalto Euro-kg-	+	3.65%
Molibdeno Euro-kg-	-	1.36%
Alluminio Secondario	-	4.49%
Ottone	-	2.59%
Bronzo	-	1.24%
Zama	-	5.09%



variazioni dei prezzi in Euro/ton. se non diversamente indicato

I prezzi dei metalli industriali hanno continuato la loro discesa rispetto ai massimi registrati nel corso della seconda settimana di ottobre. L'indice LMEX è quindi diminuito per la terza ottava consecutiva, posizionandosi ora sui livelli della seconda metà di settembre. Le variazioni percentuali riscontrabili dall'indicatore generale della Borsa LME, hanno in questo momento un'importanza relativa, è invece significativo rimarcare quanto sia stato fuorviante, in termini di previsioni di medio termine e di piani strategici di acquisto, buona parte del mese di ottobre. Il Rame continua a rimanere ai minimi del periodo con una condotta della quotazione USD 3mesi alquanto remissiva, sebbene sia convinzione di molti analisti che l'attuale quotazione del metallo non rappresenti un corretto posizionamento in ordine ai valori recentemente espressi al LME. Il momento di svolta per il Rame non è comunque imminente, tanto che nel corso dell'ultima seduta settimanale di Borsa è affiorato un sentimento di relativo scetticismo sulla crescita nel breve del "metallo rosso", con l'evidenza piuttosto marcata di un incremento delle aperture di posizioni "corte" e quindi confidenti sul mantenimento della linea attuale di prezzo, se non addirittura a scendere. L'Alluminio con i ribassi della settimana scorsa ha messo la parola fine alla fase importante di crescita culminata nella seconda settimana di ottobre che pareva, fino a quel momento, non conoscere sosta. La quotazione del metallo è ora al pari di quella dello scorso agosto, ovvero il 20% in meno dai massimi di tre settimane fa. Il punto di minimo per l'Alluminio non sembrerebbe ancora raggiunto in termini di quotazione LME espressa in Dollari, sebbene ormai in prossimità. Lo Zinco sta subendo la situazione generale dell'intera Borsa, anche se la sua quotazione ha fatto registrare un notevole rafforzamento negli ultimi tempi. L'aspettativa sul metallo si mantiene sostanzialmente rialzista, con una

soglia operativa posizionata a ridosso dei 3200 USD 3mesi. Il Nichel, nonostante la pronta reazione allo “scivolone” fatto registrare sul finale di seduta del 4 Novembre, non può chiamarsi fuori da una situazione di sostanziale incertezza riferita alla tendenza della quotazione 3mesi espressa in Dollari. L’attuale “sentiment” è quello di un orientamento improntato alla stabilità e questo dipenderà anche dal contesto settimanale che vivrà la Borsa LME nei prossimi cinque giorni. Il Piombo è il metallo che tra tutti gli “industriali” ha retto meglio l’impatto della rimodulazione dell’intero listino dopo la seconda metà di ottobre. La fase di buon bilanciamento tra domanda e offerta non sta conoscendo sosta e gli effetti si vedranno anche nel corso di questa settimana, con il prezzo che non avrà problemi a mantenere l’attuale livello USD 3mesi. L’interesse sullo Stagno “fisico” rimane elevato e gli effetti si evidenzieranno con la tenuta del prezzo sull’attuale soglia, nonostante l’afflusso, negli ultimi tempi, di una significativa quota di denaro con finalità “corte”, pertanto con aspettative ribassiste, proveniente dal comparto speculativo-finanziario.

Acciai

FERRO e DERIVATI - ACCIAI - INOSSIDABILI - GHISA

Minerale di Ferro - CME USD-ton	-	27.78%
DRI Pronto Forno	-	27.64%
Ferro-Cromo	+	1.21%
Ferro-Manganese	+	2.34%
Acciai al Carbonio	-	10.53%
Acciai Austenitici	-	0.73%
Acciai Ferritici	-	1.32%
Acciai Martensitici	-	1.55%
Acciai Duplex	-	0.61%
Ghisa	-	17.57%



variazioni dei prezzi in Euro/Tons. se non diversamente indicato


Un mercato dagli sviluppi interessanti, per non dire imprevedibili, non per i consumi di semilavorati, ormai in conclamata contrazione, ma per l’evoluzione dei prezzi. I fattori che lasciano propendere a dei veri “colpi di scena” e purtroppo dall’esito non proprio piacevole in termini di future quotazioni dei semilavorati, prendono spunto dagli andamenti delle materie prime di riferimento, i rottami sul panorama europeo e nazionale ed il minerale di ferro sul quello mondiale. La situazione dei prezzi tra gli elementi che generano acciaio attraverso i

processi fusori è a dir poco paradossale, negli ultimi sei mesi il prezzo del minerale di ferro è sceso ai minimi, mentre i prezzi dei rottami sono ai massimi. Un indirizzo si evince piuttosto chiaramente ed è quello di una tendenza al rialzo dei prezzi dei semilavorati, almeno fino alla fine del 2021, dove “piani” e “lungi” saranno accomunati dal segno più, tra una rilevazione periodica e l'altra. La crescita del valore del “fuso” salirà per l'imminente risalita del prezzo del minerale di ferro al di fuori dell'Europa e nel Vecchio Continente, per la difficoltà nel reperire rottami, materia prima di riferimento per la maggior parte delle nostre “ferriere” dopo la chiusura in serie, da una quindicina d'anni a questa parte, dei maggiori siti fusori nell'aera UE, che producevano ghisa e successivamente acciaio attraverso altoforno. I prezzi dei “piani”, che per alcuni mesi hanno avuto come un periodo di “franchigia”, beneficiando di alcune riduzioni, stanno ritornando, seppur lentamente, a salire. È il caso del laminato a freddo, che sul finire della scorsa settimana e solo sul mercato italiano, ha visto una crescita del 2%, riposizionandosi al livello della quotazione dello zincato a caldo, allestimento che sulla piazza domestica non ha riportato variazioni, così come il laminato a caldo. I produttori nord-europei di coils hanno scelto una politica più attendista, mantenendo i valori di CRC, HDG e HRC, invariati rispetto ad otto giorni fa. La situazione inizia a farsi piuttosto delicata sui mercati di prossimità, come il sud-Europa e la Turchia, con i prezzi di riferimento del laminato a caldo in crescita rispettivamente di uno e due punti percentuali su base settimanale. L'effetto “caro rottami” si sta percependo in modo importante tra i produttori italiani di billetteria, che si sono visti costretti a rivedere al rialzo la quotazione del semilavorato fino ad un massimo dell'8%. L'effetto non ha mancato di avere immediate ricadute su tutti i prodotti ottenuti dalla laminazione, come il rebar, cresciuto di ulteriori 10 Euro/tonnellata sul riferimento nazionale, così come i profili standard della barra per carpenteria saliti dell'1%. Il comparto della vergella non sta seguendo un indirizzo univoco, soprattutto per ragioni di natura commerciale, dove i produttori d'oltralpe hanno preferito una linea “accomodante” nei confronti della clientela che garantisce loro i consumi più alti in termini di quantità, con una riduzione settimanale fino a 20 Euro/tonnellata. Dello stesso avviso sono state le acciaierie turche, proponendo una revisione, al ribasso, sugli “arrofolati” in una forbice compresa tra i 5 ed i 15 Euro, contrariamente a quelle italiane che hanno optato per una revisione al rialzo di 20 Euro/tonnellata per il riferimento valido per l'intero mese di novembre.

Preziosi

Metalli preziosi

Oro 24k	+	2.30%
Argento Euro-kg-	+	1.63%
Platino	+	2.76%
Palladio	+	4.40%
Oro 18k	+	1.51%
Au 26-2 Ag 1-8 Ni	+	2.07%
Au 27 Ag 3 Ni	+	2.03%
Au 25 Ag 6 Pt	+	2.16%
Au 25 Ag	+	2.13%
Au 50 Ag	+	1.97%
Au 5 Ag 9 Pt 15 Cu	+	1.83%
Au 10 Cu	+	1.98%
Au 14-5 Cu 8-5 Pt 4-5 Ag 1 Zn	+	1.78%

 variazioni dei prezzi in Euro/grammo se non diversamente indicato

Una serie di spunti interessanti, ha dato una parvenza di vivacità ad un mercato che ormai da troppo tempo produceva un quadro d'insieme decisamente sottotono. Il punto di svolta è partito dall'Oro, ritornato a crescere, seppure in modo non eclatante, ma con degli elementi di consistente concretezza. La soglia dei 1800 USD/ozt sembrerebbe nuovamente un obiettivo di ordinario mantenimento, anche se il superamento di questo livello di quotazione risulta relativamente "fresco" e raggiunto solamente sul finale di seduta dello scorso venerdì.

L'aspettativa durante questa settimana resta comunque in ottica moderatamente rialzista per l'Oro. Una situazione decisamente più articolata la riserverà l'Argento, che pur reagendo in modo pronto al raggiungimento del minimo del periodo durante la seduta del 3 Novembre con una rivalutazione del 3,6% nel riferimento USD/ozt, potrebbe non avere più la spinta propulsiva delle ultime due sedute della settimana scorsa. Il contesto per l'Argento non sarà comunque ribassista, ma piuttosto orientato verso un periodo di stabilità. Il Platino continuerà nella fase di progressione del prezzo, a riprova del ritrovato interesse su questo metallo da parte del comparto speculativo-finanziario che, memore di quanto avvenuto tra febbraio e giugno, si sta comunque muovendo con grande prudenza. La crescita, come detto, sarà progressiva, seppure inframezzata da brevi momenti di correzioni ribassiste. Una settimana molto convincente è stata quella del Palladio, non tanto per aver riposizionato stabilmente il prezzo USD/ozt oltre quota 2mila, ma per aver retto all'impatto di un'azione speculativa dalle dimensioni ridotte, ma significativa nel contesto in cui è avvenuta e soprattutto per le recenti vicende del metallo. Il risultato è stato quello di un importante dato di consolidamento dell'attuale prezzo in Dollari del Palladio, anche per effetto di una discreta concentrazione di

denaro "lungo", a sostegno della tenuta dell'attuale quotazione nel corso delle prossime settimane.

Medicale

Leghe per usi medicali

Titanio - grado 2-3-4-5	+	0.29%
ELI F136	+	0.12%
ELI F1295	+	0.13%
Acciaio Inox Medicaale	-	23.37%
TZM	-	27.40%
Nilvar	-	17.01%
CoCrMo	+	1.46%
CoCrWNI	+	0.59%
CoNiCrMo	+	0.33%
CoNiCrMoWFe	-	0.26%



variazioni dei prezzi in Euro/Kg se non diversamente indicato

Una consuetudine che ormai non fa più notizia. Il Cobalto ha corretto ulteriormente al rialzo la quotazione di mercato USD, su base settimanale, del 3%, mentre sul mercato del "fisico", raffinato, polvere e solfato sono cresciuti in termini percentuali rispettivamente dell'1,7; 1,4 e 1. Il dato resta comunque significativo e non da sottovalutare, anche se non passa inosservato il fatto che i prodotti di derivazione industriale stanno crescendo meno rispetto a quella che è l'indicazione elaborata dai canali ufficiali che gestiscono il "benchmark" del Cobalto. Non è sicuramente il momento di parlare di una inversione di tendenza del prezzo del metallo, ma indubbiamente anche gli utilizzatori di semilavorati stanno avendo difficoltà a trasferire alla propria clientela le entità degli aumenti che il Cobalto sta avendo incessantemente da quasi un semestre. La parabola discendente del prezzo è invece una costante per il Molibdeno, non più in grado di arrestare una tendenza che anche la scorsa ottava ha avuto una consistente rimodulazione al ribasso, l'1.8% sulla base del riferimento espresso in Dollari/tonnellata. Il Titanio si trova in una fase di minor coinvolgimento rispetto al Molibdeno, ma anche in questo caso la stabilità del suo riferimento va letta come una bassa manifestazione di interesse sul metallo da parte del comparto siderurgico, suo maggiore utilizzatore in termini di tonnellaggi. Il Nichel non sta attraversando di sicuro uno dei suoi momenti migliori o perlomeno quelli attesi da coloro che confidavano in una crescita importante del metallo alla Borsa LME. La settimana non è stata delle più semplici, con il prezzo USD 3mesi, ad un certo punto dell'ottava, prossimo

ad infrangere al ribasso la soglia dei 19mila Dollari. Un episodio di breve durata, ma estremamente significativo su quelle che potranno essere le velleità del Nichel da qui a fine anno. Il settore delle ferroleghie ha anch'esso il suo fattore trainante, rappresentato dal ferro-Cromo che, nel riferimento in Dollari per libbra ha fatto registrare una correzione positiva di mezzo punto percentuale, un dato sotto le aspettative, ma pur sempre in crescita. L'andamento altalenante della base Tungsteno negli ultimi otto giorni è stato nuovamente indirizzato al ribasso con una diminuzione dell'1.5% nella quotazione Dollari per chilogrammo.

Rottami

Rottami non ferrosi

Rame 1- cat	- 70	- 80
Rame 2- cat	- 70	- 90
Rame 3- cat	- 70	- 90
Rame tornitura	- 80	- 100
Alluminio rottame	- 100	- 120
Alluminio tornitura	- 110	- 130
Al Sec rottame	- 100	- 120
Al Sec tornitura	- 110	- 130
Ottone rottame	- 100	- 120
Ottone tornitura	- 100	- 130
Bronzo rottame	- 130	- 150
Bronzo tornitura	- 130	- 150
Piombo rottame	- 100	- 120
Zama rottame	- 120	- 150
Zama tornitura	0	0
Zinco rottame	- 120	- 150



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

Le aspettative di crescita dei prezzi dei “non ferrosi” sono ormai riposte. La constatazione viene dopo una settimana non certo brillante, sia per le quotazioni LME, sia per i tonnellaggi oggetto di transazioni. L'Alluminio ed i suoi rottami sono il caso più eloquente, con una flessione del prezzo LME di oltre un quinto del valore rispetto a qualche settimana fa e una contrazione dei consumi, soprattutto nella filiera “automotive”, che ha ridotto sensibilmente le richieste di “pani di secondario”, con prospettive poco entusiasmanti anche sul primo trimestre 2022. La situazione generale del comparto dei rottami di metalli e leghe, da molto tempo viene definita “fluida”, ma se le tendenze di prezzi e consumi continueranno a mantenersi su questi contesti

di negatività, occorrerà utilizzare ben altri aggettivi, sicuramente poco graditi. Per chiudere il quadro sul settore, due considerazioni: la prima sul Rame e sue leghe, decisamente sottotono, nonostante l'evidenza di un momento del prezzo LME che potrebbe suscitare più di un interesse per acquisti in una prospettiva di medio termine; la seconda sul ribasso del Nichel, che sta nuovamente facendo crescere i lotti "a terra" degli sfidi di lavorazione degli inox austenitici presso i depositi dei commercianti. La scorsa settimana è stata ancora molto positiva per le quotazioni dei rottami di acciaio, sebbene le rimodulazioni al rialzo di tutte le classifiche, operate da mandatarie e acciaierie, sono ancora giudicate non proprio in linea con le aspettative di mercato. I movimenti dei listini, è importante segnalarlo, non si stanno muovendo in modo lineare, ma piuttosto seguendo quella dei criteri dell'economicità delle "cariche forno". La classifica che in questo momento sta avendo i minori benefici è proprio quella che presenta la più alta resa fusoria e quindi la maggiore valorizzazione, ovvero il lamierino E8, il cui prezzo nell'ultima settimana è cresciuto di soli 10 Euro/tonnellata, contro una media di 30 per le demolizioni E1 ed E3. Il momento per il comparto dei "ferrosi" è sicuramente positivo e questo lo si evince anche dall'ulteriore crescita settimanale dell'indice MetalWeek sui prezzi dei rottami, incrementato di quasi 30 Euro/tonnellata, passando da 376,75 a 405,96. Una considerazione conclusiva e comunque doverosa, si riferisce alla prosecuzione del "trend" rialzista dei ferrosi, che molto dipenderà dalla situazione delle prospettive ordini che le acciaierie avranno sui primi mesi del nuovo anno, senza sottovalutare la reperibilità dei lotti di rottami presso il comparto industriale da qui a fine anno.

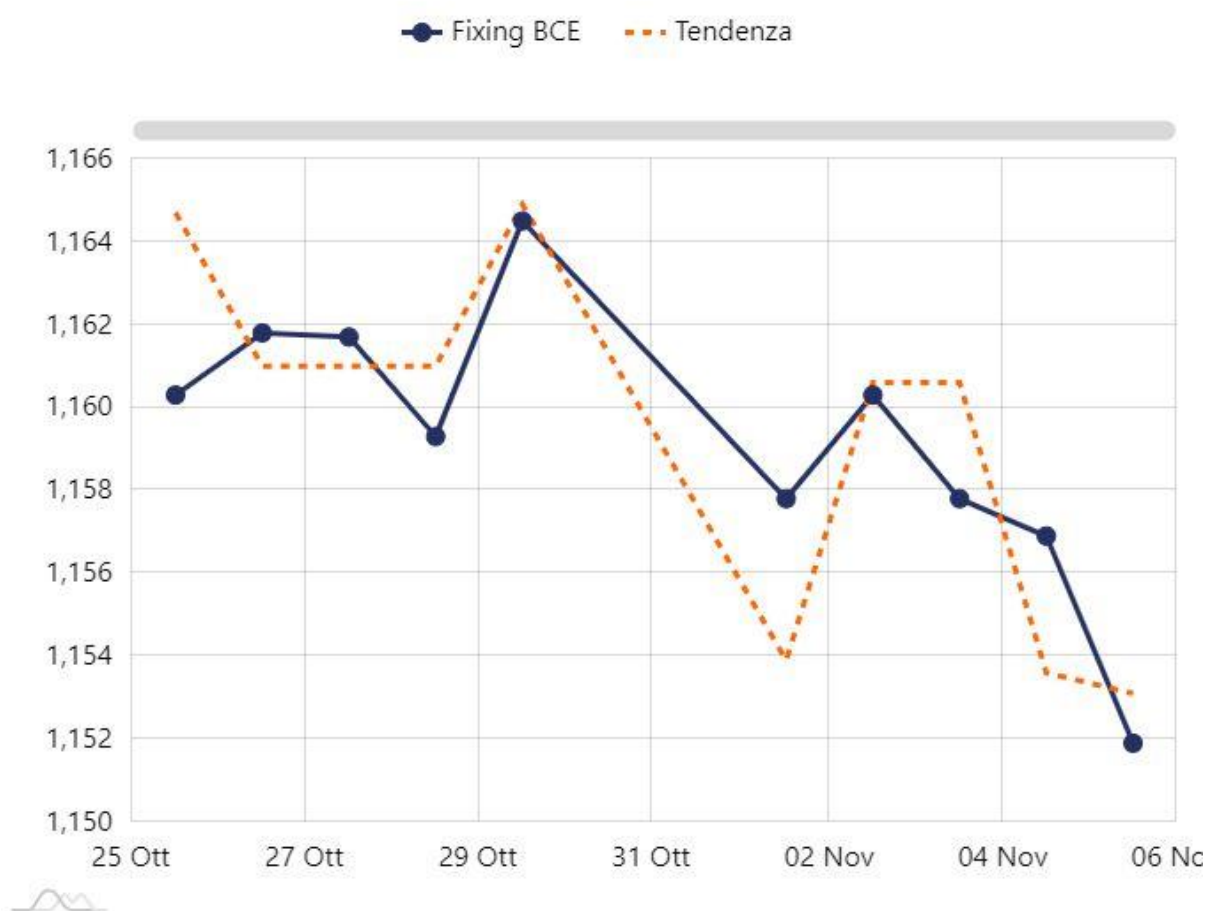
ROTTAMI ACCIAIO AL CARBONIO - GHISA - ACCIAIO INOSSIDABILE

Lamierino	+ 10	+ 15
Demolizione Industriale	+ 5	+ 10
Tornitura automatica	+ 5	+ 10
Ghisa	- 40	- 50
Tornitura ghisa fresca	- 50	- 60
Austenitici rottame	- 20	- 25
Austenitici tornitura	- 20	- 30
Martensitici rottame	- 20	- 25
Martensitici tornitura	- 20	- 25
Ferritici rottame	- 20	- 25
Ferritici tornitura	- 20	- 25



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

Euro/USD - Fixing BCE.



Posizionamento del cambio Euro/USD rispetto alla parità virtuale

Data	Rilevamento	Cambio	Parità virtuale	Scostamento
05/11/21	BCE	1.1519	1.1550	-0.27%
05/11/21	Forex*	1.1539	1.1560	-0.18%



* ultimo rilevamento Forex ore 16:30

[Indicatori](#)

INDICATORI MACROECONOMICI DI SETTORE

Variazioni periodiche

Indice	Valore	Variazione % settimana precedente	Variazione % 1 gennaio anno corrente	Variazione % ultimi 12 mesi
LMEX Index	4320.70	-1.673%	26.540%	38.130%
SP & GSCI	1716.54	-2.579%	22.655%	32.197%
Dow Jones ind.metals	158.53	-1.894%	22.958%	33.308%
STOXX Europe 600 B. Res.	546.00	-2.767%	9.436%	33.609%
Baltic Dry Index	2715.00	-22.847%	98.755%	127.387%



LMEX: London Metal Exchange Index – Indice ufficiale LME che calcola le variazioni di tutti i metalli quotati alla Borsa di Londra

SP&GSCI: London Metal Exchange Index – Indice ufficiale LME che calcola le variazioni di tutti i metalli quotati alla Borsa di Londra

DOW JONES IND. METALS: London Metal Exchange Index – Indice ufficiale LME che calcola le variazioni di tutti i metalli quotati alla Borsa di Londra

STOXX 600: London Metal Exchange Index – Indice ufficiale LME che calcola le variazioni di tutti i metalli quotati alla Borsa di Londra

BALTIC DRY: London Metal Exchange Index – Indice ufficiale LME che calcola le variazioni di tutti i metalli quotati alla Borsa di Londra

**NON RESTARE FERMO,
PASSA A**



LO STRUMENTO ESSENZIALE
PER PIANIFICARE I TUOI ACQUISTI

**Analisi previsionali
sui prezzi dei metalli,
aggiornate in tempo reale
e a portata di clic.**

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

Segui tutte le nostre novità



Copyright © 2021 - Kairos Management s.r.l. - all rights reserved